

Siracusa. Via Crispi: "Lavori infiniti e disagi per i commercianti"

Nuova tappa del piccolo tour di protesta che Fratelli d'Italia ha avviato nel capoluogo, effettuando dei sit-in nei luoghi della città in cui la forza politica di Giorgia Meloni ritiene siano necessari e urgenti interventi. Ieri, tappa in via Crispi, per verificare lo stato dei lavori di rifacimento del manto stradale e per incontrare i commercianti della zona, alle prese con i disagi che un cantiere aperto può comportare.

Tra i principali motivi di protesta- secondo quanto riferiscono Paolo Cavallaro, Giovanni Conigliaro e Gabriella D'Amico del circolo Aretusa- la mancata fermata dei bus e la riduzione dei posti auto sul piazzale della Stazione". Il termine degli interventi di realizzazione dei lavori era atteso per lo scorso aprile. L'emergenza coronavirus si è aggiunta ad altri intoppi che si sono presentati dal momento dell'avvio dei lavori.

Fratelli d'Italia parla dell'"assenza di un'Amministrazione che non sa dialogare.

Sono tanti gli automobilisti che, provenienti da piazzale Marconi, prendono per via Crispi, non sapendo dei lavori in corso e, non potendo proseguire, sono costretti a fare retromarcia. C'è chi con la pompa bagna con l'acqua la strada a fine giornata per evitare la risalita della polvere. Si dice che i lavori dovrebbero terminare a fine settembre, altri due mesi di disagi".

Al Comune, Fratelli d'Italia chiede di fare pressing sulla ditta perchè impieghi più operai in modo da accelerare i tempi di ultimazione dei lavori. Secondo il partito di Centrodestra sarebbe anche opportuno che i commercianti ricevano un

indennizzo. Altra richiesta quella di un incontro con i gestori delle attività commerciali per valutare modifiche alla viabilità, alla fermata dei bus e per i posti auto”.

Siracusa. Sbarcadero Santa Lucia: "Mare negato, sopruso intollerabile"

“Mare negato allo Sbarcadero S. Lucia”. Dura la presa di posizione di Lealtà e Condivisione, attraverso il presidente, Ezio Guglielmo. “Da una parte tante persone, molti anziani, che si affollano sul molo o tra i frangiflutti, dall’altra un grande tratto di costa recintato, privatizzato ad uso esclusivo dei clienti di un vicino hotel. In mezzo, a separare le due parti, c’è una rete d’acciaio piazzata quasi sul mare, che recinge pure gli scogli di fronte e impedisce di arrivarci. Storia vecchia, arroganza eterna. Da una parte i cittadini che vedono violati i propri diritti, dall’altra le istituzioni che dovrebbero garantirli”.

Secondo la forza politica di maggioranza al Comune, “se anche le autorizzazioni fossero state rilasciate, tutto a posto non è. Non è a posto il diritto sancito dalla legge di godere liberamente di un bene che appartiene a tutti, come per tanti altri accessi che dovrebbero essere liberi e invece sono impediti. Non è a posto il senso comune di giustizia. Non è a posto il rispetto della stessa Costituzione”.

Guglielmo parla di un “sopruso intollerabile, che si rinnova ogni giorno, ogni mattina che uno dei tanti residenti del quartiere, e non solo, sbatte la faccia contro quella recinzione e si va ad arrampicare tra le pietre perché qualcuno, o qualche carta messa a posto, gli nega un suo

diritto”.

Alle “autorità responsabili”, Lealtà e Condivisione chiede “se davvero è tutto a posto, se è così che deve essere, se e quanto ancora si vuole mortificare, in tempi come questi, la fiducia che i cittadini dovrebbero e devono nutrire verso le istituzioni e verso la giustizia”.

Siracusa. Lella Costa al Teatro Greco, omaggio per i 100 anni di Franca Valeri

Lella Costa al Teatro Greco di Siracusa con un’anteprima nazionale e un omaggio a Franca Valeri, che il 31 luglio compirà 100 anni. La vedova Socrate, sabato 25 luglio alle 20,30, è il terzo appuntamento di Inda 2020 Per voci sole, il progetto speciale della Fondazione Inda che si chiuderà il 30 agosto.

Il testo, liberamente tratto dall’opera Der tod des Sokrates di Friedrich Dürrenmatt (per gentile concessione di Diogenes Verlag AG) ha la regia di Stefania Bonfadelli ed è stato scritto e interpretato da Franca Valeri

a partire dal 2003. Lo spettacolo al Teatro Greco di Siracusa segna così uno speciale passaggio di testimone con Lella Costa che ha raccolto l’invito di Franca Valeri, icona italiana nel mondo del cinema, del teatro e

dello spettacolo, a riportare in scena La vedova Socrate. La produzione è del Centro Teatrale Bresciano con la Fondazione Inda, il progetto è a cura di Mismaonda. La vedova Socrate è un concentrato di ironia corrosiva e analisi sociale, rivendicazione disincantata e narrazione caustica; il monologo è ambientato nella bottega di antiquariato e oggettistica di

Santippe, la moglie del filosofo tramandata dagli storici come una delle donne più insopportabili dell'antichità. Nello spettacolo, Santippe si sfoga per tutto quello che le hanno fatto passare gli amici di Socrate come Aristofane, Alcibiade e soprattutto Platone, il principale bersaglio polemico dello spettacolo: Santippe non sopporta che quest'ultimo abbia usurpato le idee del consorte, anche se fu molto fedele nel riportarle, e così lo degrada a un semplice copista e si mette in testa di chiedergli pure i diritti d'autore.

“Essendo un teatro di parola, centellinata in maniera chirurgica, fatta di ritmo, pause, cadenze come una vera partitura musicale – sono le parole della regista Stefania Bonfadelli -, il lavoro di regia deve essere leggero per accompagnare l'interprete in modo non invasivo ma di sostegno come si accompagna un musicista in un assolo”.

La vedova Socrate, grazie all'accordo di partenariato digitale con TIM, sarà trasmesso gratuitamente in diretta streaming su www.indafondazione.org e resterà disponibile on demand per 24 ore.

Sorpreso con 5 dosi di cocaina: denunciato 43enne siracusano

Controlli notturni degli agenti delle Volanti impegnati nel contrasto allo spaccio di stupefacenti nel capoluogo. Sorpreso un uomo di 43 anni con cinque dosi di cocaina addosso. Si trovava in via Italia 103. E' stato denunciato.

Furto in un supermercato di contrada Spalla: arrestato 56enne

Merce, soprattutto prodotti per l'igiene personale e per la casa, per un valore di circa 500 euro. E' quanto rubato da un uomo arrestato dai carabinieri della stazione di Priolo. Si tratta di Sebastiano Moscuza, 56 anni, già noto alla giustizia. L'uomo si sarebbe introdotto all'interno di un supermercato di Contrada Spalla, chiuso al pubblico, e dopo aver forzato l'accesso posto sul retro dell'esercizio commerciale avrebbe tentato di trafugare numerose confezioni di prodotti per igiene personale e della casa, per un valore di oltre 500 euro. All'esterno, tuttavia, ad attenderlo c'erano i carabinieri. Bloccato, è stato condotto in caserma e poi arrestato e posto ai domiciliari. La refurtiva, già posta nel bagagliaio della sua auto, è stata riconsegnata al proprietario.

Siracusa. Tornati in funzione i parcometri del Molo e del Talete: affidata la

manutenzione

Tornati in funzione i parcometri dei parcheggi a pagamento di Ortigia, Molo Sant'Antonio e Talete. Il problema dei continui malfunzionamenti e dei danneggiamenti, soprattutto di sbarre e parcometri, ha rappresentato negli ultimi mesi un motivo di disservizi per i cittadini e danni economici per il Comune, costretto a sostenere spese di riparazioni e a non poter incassare (i parcheggi sono a gestione pubblica) quanto previsto per la sosta a pagamento.

Con l'affidamento dei lavori di manutenzione, la complessa vicenda potrebbe aver trovato una via d'uscita, almeno per quanto imputabile direttamente al Comune.

L'assessore alla Mobilità e Trasporti, Maura Fontana aveva annunciato nelle scorse settimane l'imminente affidamento del servizio di manutenzione. "Con la firma del contratto-commenta l'esponente della giunta retta dal sindaco, Francesco Italia- abbiamo finalmente un soggetto di riferimento che, all'occorrenza, possa intervenire immediatamente. La ditta si racconderà naturalmente con l'ufficio ".

Siracusa. La tartaruga nidifica a Ognina, tra i testimoni il piccolo Enea: il VIDEO e il racconto

Le immagini della deposizione delle uova, la nidificazione della tartaruga marina sulla spiaggetta di Ognina. Una fortuna

poter essere testimone oculare di uno dei momenti più suggestivi che la natura regala in estate. L'emozione che trapela, ad esempio, dalle parole del piccolo Enea, che ha assistito alla scena. Era notte. La Caretta Caretta ha lasciato l'acqua, ha raggiunto la sabbia, scavato una buca di circa 50 centimetri e deposto decine di uova. Ha poi richiuso tutto per lasciare le uova alla temperatura della sabbia. Tra 45-60 giorni le uova si schiuderanno. La speranza è che non subentrino elementi di disturbo, che dipenda dall'uomo o che dipenda da predatori.

Chi ha assistito alla scena ha raccontato di averla vista affaticata, se ne sentiva il respiro. Una precisione assoluta nello svolgimento delle sue operazioni.

Enea racconta di quella "cinquantina di uova deposte e poi seppellite. Ho provato felicità. E' la prima volta che mi capitava qualcosa del genere. La tartaruga era grande grande" (e allarga le braccia per mostrarne le dimensioni).

La segnalazione era partita dai soci di Natura Sicula Giorgio Nanì e Maria Greco.

Giunti sul posto il presidente di Natura Sicula Fabio Morreale e la biologia marina Oleana Olga Prato dei progetti WWF "Tartarughe" e "Life Euroturtles", il nido è stato localizzato e recintato. Durante i lavori è stato trovato un altro nido a pochi metri di distanza dal precedente ma di data incerta, sicuramente non riferibile alla stessa notte. Anche il secondo è stato recintato.

Quest'anno le spiagge siracusane sono state letteralmente invase dalla tartaruga marina. Quelli di Ognina rappresentano il 20.mo e il 21.mo nido scoperti lungo le coste siracusane, da Brucoli e Pachino. Con questi numeri Siracusa è divenuta la provincia d'Italia col maggior numero di deposizioni. I due nidi della spiaggia di Ognina si aggiungono a quelli di Priolo (1), Gallina (1), Avola

(3), Lido di Noto (1), Eloro/Pizzuta (2), Cittadella (1), San Lorenzo (5), Isola delle Correnti (5).

In collaborazione ai progetti sopraccitati, il monitoraggio dei nidi di Ognina avverrà a cura dei volontari dell'associazione Natura Sicula fino alla schiusa, prevista tra 45-60 giorni.

Ecco il video e il racconto dei testimoni e degli esperti di Natura Sicula e del Wwf, che spiegano come si procederà e cosa accadrà nelle prossime settimane.

<https://youtu.be/3JruIwzpvkA>

Siracusa. Traffico in tilt in viale Santa Panagia: "colpa" della prassi anti-covid al Tribunale

Lunghe code ogni mattina lungo viale Santa Panagia. Motivo di lamentela da parte degli automobilisti che dalla parte alta della città devono muoversi verso altre zone. La causa degli ingorghi che si vengono a creare dalle 8 in poi e per un'abbondante ora, sarebbe legata alle operazioni che vengono effettuate all'ingresso del Palazzo di Giustizia per il contingentamento degli accessi e le misurazioni della temperatura corporea. Passaggi previsti dalle norme anti-covid e che comportano inevitabilmente la necessità, per ogni accesso all'interno del parcheggio, di impiegare qualche minuto. La coda parte in genere dalla rotatoria con via Augusta e solo

superato il Tribunale, ovviamente, il traffico torna fluido.

Torna a pieno regime l'ufficio postale di Villasmundo: "A buon fine le proteste"

Riapre con orari regolari l'ufficio postale di Villasmundo. Dopo le proteste delle scorse settimane, guidate dallo Spi Cgil e a cui parecchi cittadini avevano aderito, il direttore Bianco ha annunciato che l'obiettivo è stato raggiunto. Soddisfatto Angelo Lantiere, della segreteria del sindacato di categoria e segretario della Camera del Lavoro di Villasmundo. "E' davvero molto importante per Villasmundo-commenta il sindacalista- che le Poste tornino a essere aperte tutti i giorni, e lo è in particolare per gli anziani i quali erano costretti a code interminabili (e in piedi perché non esistono panchine) sotto il sole cocente in quei giorni in cui l'ufficio è aperto: una delle peggiori forme di mancato rispetto verso la fascia più debole della popolazione a cui, finalmente, è stato posto rimedio".

Siracusa. Progetto MapLemm,

La riserva del Plemmirio ai raggi x : ecco cosa si è scoperto

Si è concluso il progetto MapPlemm, per migliorare le conoscenze sugli organismi marini dell'Area Marina Protetta Plemmirio. Dalla mappatura delle praterie di Posidonia oceanica è partita la ricerca di molluschi vivi e rarissimi come la *Pinna nobilis* o la presenza di specie ittiche non native.

Il progetto rientrava nell'ambito di MedPAN Habitat Mapping Call for Small Project e finanziato da MAVA Foundation, in partenariato con European Research Institute (ERI).

E' Iniziato nel luglio scorso con una intensa attività a mare che ha visto la realizzazione delle mappe della componente biotica (cioè della parte viva animale e vegetale) e di quella abiotica (le caratteristiche chimiche e fisiche) dell'Area Marina. In particolare, le attività relative alla componente biotica hanno permesso di tracciare il limite superiore della prateria di Posidonia oceanica (una pianta marina endemica che svolge un ruolo fondamentale nell'ecosistema marino costiero), ricercare individui vivi del mollusco *Pinna nobilis* (un bivalve endemico che è quasi completamente estinto nel Mediterraneo a causa di un parassita) e ricercare la presenza di specie ittiche non-native.

Per quanto riguarda la componente abiotica, sono state monitorate alcune caratteristiche dell'acqua di mare, quali temperatura, salinità, conducibilità, pH, ossigeno e clorofilla.

La Posidonia oceanica, si evidenzia nel progetto "sebbene spesso confusa con le alghe, è una fanerogama marina, ovvero una vera e propria pianta che produce fiori e frutti. Si trova soltanto nel mar Mediterraneo ed è una specie protetta".

Vari gli spunti di approfondimento in materia che sono stati

focalizzati su una serie di pannelli inseriti, e appesi, da oggi, nei locali del Molo Didattico nella sede del Consorzio e che saranno ora a disposizione dei visitatori e delle scolaresche ospiti.

La Posidonia, si evidenzia ancora nello studio, è presente più comunemente su substrati sabbiosi, ma anche su fondi detritici e rocciosi e può crescere fino a 40m di profondità. Quando la Posidonia incontra condizioni ambientali favorevoli, colonizza vaste aree di fondo marino, formando ampie distese chiamate praterie. La prateria di Posidonia riveste un ruolo fondamentale nell'ecologia generale delle aree costiere. Vale la pena ricordare che questa pianta marina costituisce un polo di biodiversità ed è rifugio per $\frac{1}{4}$ delle specie di flora e fauna del Mediterraneo anche se copre meno dell'1% dei suoi fondali; è fonte di ossigeno (un solo metro quadrato di prateria è in grado di produrre per fotosintesi 14 litri di ossigeno al giorno), rappresenta un'area di riproduzione e primo accrescimento di molte specie ittiche, funge da trappola per i sedimenti favorendo la trasparenza delle acque, con la sua massa fogliare riduce l'idrodinamismo, difendendo così le spiagge dall'erosione e produce elevate biomasse che vengono esportate sotto forma di foglie morte anche oltre i 50-100 m di profondità, in ambienti privi o quasi di luce.

La Posidonia inoltre viene considerata un buon bioindicatore della qualità delle acque marine costiere, grazie alla sua sensibilità ai cambiamenti ambientali e oggi, emerge dallo studio, le praterie di tutto il Mediterraneo sono in regressione principalmente a causa dell'impatto antropico (inquinamento, pesca a strascico, ancoraggio delle imbarcazioni).

Il progetto MAP.PLEMM. ha permesso di tracciare il limite superiore delle praterie di Posidonia presenti nel versante Sud dell'Area Marina Protetta, in particolare nella zona B, tramite rilevazioni in situ effettuate da operatori subacquei con l'ausilio di un GPS.

Nell'intento di salvaguardare le praterie a Posidonia, assume un'importanza basilare proprio "la definizione delle aree

occupate dalle praterie, studiarne gli aspetti strutturali, funzionali ed ecologici, mediante indagini di campo specifiche che permettano di ottenere cartografie aggiornate e di dettaglio”.

Grande protagonista dello studio anche la *Pinna nobilis* il più grande mollusco bivalve del Mediterraneo, può arrivare anche ad un metro di lunghezza, vive per lo più all'interno di praterie di *Posidonia*, ma anche su fondali detritici, sabbiosi o fangosi e nel coralligeno. Si può incontrare da qualche metro fino a circa 40 metri di profondità. E si ancora al substrato mediante i filamenti del bisso. È endemica del Mar Mediterraneo e può raggiungere i 30 anni di vita. È stata riconosciuta come specie protetta e misure per la sua salvaguardia sono perseguite mediante la Direttiva Habitat e la Convenzione di Barcellona. “Nonostante ciò – scrivono gli studiosi – è spesso soggetta a prelievi illegali da parte dell'uomo ad uso alimentare ed ornamentale e a uccisioni accidentali dovute ad azioni invasive”.

A partire dall'autunno del 2016, si annota, si sono verificati eventi di mortalità di massa delle popolazioni di *Pinna nobilis* del Mar Mediterraneo occidentale e centrale; successivamente queste morie hanno colpito le popolazioni dell'Adriatico, del mar Ionio e mar Egeo. Si pensa che il responsabile sia un protozoo parassita (*Haplosporidium pinnae*), ma nuove ricerche hanno evidenziato un secondo possibile responsabile (un batterio del genere *Mycobacterium*). A causa di questi eventi di mortalità massiva, la *Pinna nobilis* è stata inserita a Ottobre 2019 nella Lista Rossa della IUCN come specie a rischio critico di estinzione.

Il progetto MAP.PLEMM. ha raccolto informazioni sullo stato della popolazione di *Pinna nobilis* all'interno dell'Area Marina Protetta Plemmirio, per capire quanti individui ci fossero e dove fossero situati. Ebbene, in totale sono stati trovati si legge nel rapporto “5 individui morti e 1 solo individuo vivo, situato nella zona A della riserva”. Ovvero nella zona a protezione integrale.

Buone notizie invece sul fronte della eventuale presenza di

specie aliene nel mare del Plemmirio. Specie a volte definite come esotiche, introdotte o non native introdotte intenzionalmente o non intenzionalmente in una nuova regione dove possono diventare invasive. “Per individuare la presenza di specie ittiche invasive – si legge nel rapporto del progetto – nelle acque del Plemmirio si è svolto il visual census, ovvero una tecnica di campionamento non invasiva che si svolge in immersione e permette di censire la fauna ittica semplicemente con l’osservazione delle specie e la registrazione degli avvistamenti”.

Durante i visual census in Area marina Protetta Plemmirio svolti nell’ambito del progetto MAP.PLEMM “non si è registrata la presenza di nessuna specie ittica invasiva”.

Infine, lo studio ha permesso di realizzare una serie di informazioni “sull’ambiente fisico

in cui le specie dell’Area Marina Protetta Plemmirio vivono” con particolare riguardo ad alcuni importanti variabili ambientali come la salinità, la conducibilità, la temperatura, l’ossigeno, il pH e Clorofilla. Le misurazioni di queste variabili sono state realizzate tramite uno strumento (una sonda multiparametrica) che è stato calato in acqua in verticale, dalla superficie al fondo, in 12 stazioni di campionamento, (6 stazioni nel versante nord e 6 nel versante sud), ottenendo un profilo delle variabili lungo la colonna d’acqua.

L’utilità di tale monitoraggio delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque serve ad ottenere delle serie temporali di dati che permettano di seguire l’andamento di queste variabili, soprattutto in vista dei rapidi cambiamenti climatici in atto.